

Federlazio spiega come accedere ai 235 milioni stanziati

Vademecum imprese

Lo sviluppo delle Pmi parte dai fondi della Regione

DI JACOPO PERUZZO

I fondi per le Piccole e Medie Imprese ci sono, e Federlazio indica precisamente dove e come usufruirne. Proprio ieri, presso l'Hotel Europa, la federazione pontina ha tenuto il convegno «235 milioni di euro per le Pmi - finanziamenti regionali e opportunità di sviluppo, modalità operative di accesso e di utilizzo», un titolo che già di per sé spiega tutto. L'incontro, organizzato in collaborazione con l'assessorato ai Fondi Ue della Provincia e con l'assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Lazio, è stata un'importante occasione per le aziende del territorio di capire come accedere ai bandi previsti dalla Por Fesr 2007-2013, viste le difficoltà che le stesse aziende hanno trovato nell'accedere al credito e la mancanza di liquidità che ha limitato fortemente le possibilità di investimento e innovazione. «Bisogna fare luce sui bandi attivati dalla Regione vista la resistenza mostrata dalle Pmi nel concorrere e nel fare sistema» ha dichiarato l'assessore provinciale ai Fondi Europei Davide Minchella. Insieme all'assessore, al presidente Federlazio Latina, Michele Fantasia e al direttore, Saverio Motolese, sono intervenuti gli esperti dell'Agenzia Sviluppo Lazio, Luigi Campitelli, Andrea Lisi, Mario Iacopini e Roberto Litta, i quali hanno illustrato nel dettaglio le modalità operative e di accesso ai bandi. Ciò che emerge dall'incontro è chiaro: questi 235 milioni di euro dovranno

DA SINISTRA SAVERIO MOTOLESE, MICHELE FANTASIA, DAVIDE MINCHELLA E LUIGI CAMPITELLI



essere stanziati entro tempi brevi e destinati a «start up», innovazione, reti d'impresa, «green economy» e accesso al credito. «Nell'ambito dell'ufficio Credito e Finanza, la nostra associazione ha un apposito sportello dedicato proprio alla finanza agevo-

lata e alla progettazione dei bandi - ha dichiarato Saverio Motolese - quegli stessi bandi che oggi rappresentano un'importante boccata d'ossigeno per le aziende alle quali manca la liquidità necessaria».

Si apre così una nuova sta-

gione per le Pmi, un nuovo periodo dettato da cinque parole d'ordine: innovazione, patrimonializzazione, reti, internazionalizzazione e accesso al credito. «La nuova generazione di interventi - ha spiegato Campitelli - saranno finalizzati e concentrati a svi-

luppare questi punti del fare impresa e saranno destinati unicamente alle Pmi. In questi nuovi fondi è prevista anche la copertura per tutti i debiti nei confronti della pubblica amministrazione e fondi per programmi di investimento».